



USB FERROVIERI NAZIONALE

UNA STORIA A LIETO FINE

Questa storia ha inizio nel 2012 con una dichiarazione di sciopero che l'azienda RFI contesta vietando lo sciopero ai suoi dipendenti, senza però comunicarlo a tutti i suoi dipendenti e quindi il giorno dello sciopero si innescano una serie di equivoci tra il dipendente e la dirigenza che sfociano nella mia adesione allo sciopero e nella denuncia per interruzione di pubblico servizio da parte dei dirigenti di RFI, e qui comincia il mio calvario nei tribunali che porta a una sentenza negativa in primo grado e alla conseguente chiosa con la mia sospensione per 10 giorni, tutto questo per fare di me un esempio per educare gli altri lavoratori, ma la tenacia mia, del sindacato e del nostro studio legale ci ha fatto arrivare fino ad oggi che abbiamo potuto esultare alla comunicazione che ci ha girato uno degli avvocati:

“Cari compagni,
abbiamo dovuto aspettare 5 anni ma alla fine ce l'abbiamo fatta!!!!!! **Finalmente la Corte d'Appello ha riformato la vergognosa sentenza del Tribunale ed ha annullato la sospensione ordinando ad RFI la restituzione delle somme trattenute a Marcello.** Vi mando il dispositivo, non abbiamo ancora la motivazione che vi manderò appena sarà disponibile. Comunque è chiaro che **è stata riconosciuta la legittimità dello sciopero o comunque è stato negato ad RFI il potere di sanzionare i lavoratori senza un pronunciamento della Commissione:** capiremo meglio dalla motivazione. Intanto una cosa è certa: **ABBIAMO VINTO** contro l'arroganza con cui RFI ha condotto il processo, ostentando una fin troppo evidente certezza in un esito favorevole per lei, è stata ripagata come meritava!”

Che dire, ho pensato molto a cosa scrivere per rendere pubblica questa notizia che dovrebbe riconciliare gli animi di tutti i ferrovieri con la giustizia, e non ho trovato di meglio delle parole del nostro grande avvocato Riccardo Faranda con cui mi comunica l'avvenuta vittoria su RFI e il ripristino sacrosanto di un diritto, quello dello sciopero, che nessuna azienda può arrogarsi il diritto di sospendere o ridurre più di quanto non faccia già la legge 146.

Ecco il punto che io e il sindacato che mi ha sostenuto fino in fondo, e che l'avvocato mette in evidenza nel suo messaggio, l'ostentazione di un'arroganza padronale che ricorda i padroni delle ferriere dell'ottocento, effettivamente, questo abbiamo combattuto e vogliamo continuare a combattere e questa sentenza è la giusta coronazione di un periodo buio che forse si sta rischiarando e che dia nuovo impeto alle giuste lotte per affermare i nostri diritti anche di rappresentanza che

RFI, ancora oggi, ci sta negando non consentendo al sindacato USB di poter essere sui tavoli di trattativa, esclusi gli RSU e RLS eletti nell'ultima tornata elettorale ai quali però non viene consentito neanche di pronunciare il nome di USB. Cari colleghi e amici, rimettiamo al centro dell'attenzione di tutti quelli che sono i nostri diritti che sono sanciti da leggi e contratti ai quali nessuno può sottrarsi e quindi neanche il più arrogante dei padroni, la soluzione ce l'abbiamo in mano, la conoscenza, chi conosce e si attiene a regolamenti, leggi e contratti non deve temere niente, neanche la protervia dei superiori che ti comandano cose al di fuori di essi, che questa sentenza sia di monito agli uni e che incuta coraggio agli altri per cominciare a dire dei grandi NOOOO al padrone vessatore di turno!!!!!!!!!!

SALUTI DAL VOSTRO MARCELLO